

# SERIE B

## Si consolida per il Bari la grande speranza della A Ancora in forse la salvezza per il Lecco e il Messina

### Al Flaminio i pugliesi vittoriosi (2-1) restano sulla via della A

# Basta un modesto Bari per stroncare la Lazio

I bianco-azzurri, però, hanno giocato praticamente in dieci per un infortunio a Fortunato

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 18' Gioia (L.); nella ripresa al 18' Correnti e al 33' Diomedè (B).

**LAZIO:** Cel, Zanetti Adorni; Gioia, Soldo, Ronzon; Morone, Massa, Fortunato, Cucchi, Dolso.

**BARI:** Minussi, Diomedè, Zignoli; Armeilini, Vasini, Muccini; De Nardi, Correnti, Galletti, Casisa, Ciccogna.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

ROMA, 9 giugno

Ha vinto la squadra che più fortemente ha cercato la vittoria per fare ancora più bella la sua classifica, la squadra che meglio ha saputo tenere alla distanza: ovvero il Bari ancora in lotta per acquisire il diritto a salire in serie A.

Ha vinto con pieno merito, tenendo conto che ha scudato altre due o tre palle goal: ma non si può non ricordare che la Lazio, dalla mezz'ora del primo tempo, ha giocato praticamente in dieci per un infortunio a Fortunato, e non si può mancare di aggiungere che anche il Bari è stato molto al di sotto delle aspettative, forse per la sua scarsa attitudine alle partite in trasferta (è stata questa la prima vittoria fuori casa), forse perché è andato troppo presto in svantaggio, forse perché ha risentito delle assenze di Volpato e Mujesan.

Come che sia si è trattato di un Bari in tono minore, al quale ha risposto una Lazio veramente irrisolubile, logora e senza idee, capace un po' in tutti i reparti, con quasi tutti i giocatori sotto il loro livello normale di rendimento (fatte un paio di doverose eccezioni per Gioia e per il solito Zanetti).

Così ne è scaturito un incontro squallido, per lunghi tratti monotono e grigio: specie per chi aveva ancora negli occhi le vicende di URSS-Inghilterra e di Italia-Jugoslavia. Ma lasciamo gli accostamenti impietosi e irriverenti, per tornare a quanto conta il confronto, ovvero a Lazio-Bari, piccolo derby del Centro-Sud che ha mobilitato la tifoseria pugliese con folte committive (per lunghi tratti del match, specie nella ripresa, sembrava di essere allo stadio della vittoria di Bari anziché al Flaminio di Roma).

Il match comincia all'insegna dell'equilibrio, cioè con un diagonale di Massa, al quale risponde una rovesciata in acrobazia di Casisa. Poi subito (16') l'equilibrio è rotto a favore della Lazio: su calcio d'angolo Dado scambia con Morrone il quale traversa d'effetto verso rete. Sulla traiettoria della palla s'alza la testa di Gioia che devia il pallone in fondo al sacco.

Potrebbe essere il principio di una vera vendemmia per la Lazio perché il Bari non sembra in grado di reagire, macina un po' di gioco a centro campo, per poi mancare completamente nelle fasi conclusive: ed infatti al 26' una azione velocissima in contropiede di Gioia si conclude con un passaggio per Fortunato che però indugia sino a fare rientrare tutti gli avversari e poi spara alto. Poi Fortunato si azzoppa in seguito ad uno scontro con Vasini e così non succede assolutamente niente sino alla fine del tempo, tanto che l'attenzione si accentra su Pugliese e Herrera che, in due settori distinti della tribuna stampa, sono attorniate da crocchi di ammiratori e di curiosi.

Nella ripresa il Bari inizia un timido tentativo di «forcing» subito stroncato da una iniziativa della Lazio con tiro conclusivo di Cucchi che Minussi alza in corner sopra la traversa. Ma la Lazio non insista e così è il Bari a riprendere le redini del gioco, sia pure senza grande convinzione e senza eccessiva precisione.

Ma al 18' ci pensa il povero, sfortunato Cel a dare una mano (involontariamente si capisce) ai baresi: su cross di Ciccogna respinge corto di pugno, invece di bloccare come potrebbe fare comodamente: la palla è raccolta da Correnti che ferma, prende la mira tranquillamente e spara

ra sulla sinistra di Cel o il colpo s'insacca sfiorando il corpo del portiere in tardivo tuffo.

A questo punto la Lazio va completamente in barca rimettendo in luce uno dei suoi cronici difetti, ovvero la fragilità dei suoi nervi: e così il Bari potrebbe raddoppiare già al 21' (Diomedè solo mette a lato clamorosamente) ed al 24' (su corner Cel va a vuoto, ribatte in porta Correnti e salva sulla linea la testa di Adorni). Comunque il secondo goal è rinviato solo di poco perché arriva puntualmente al 33' quando Ciccogna se ne va in contropiede, approfittando di un «buco» di Zanetti (quoc tu, Brute fili mi!) per porgere poi a Diomedè che lo ha seguito sulla sinistra. E stavolta Diomedè non perdona, facendo secco Cel con un tiro abbastanza centrale ma acquisire il diritto a salire in serie A.

Roberto Froisi



Il laziale Fortunato, che qui vediamo in piena azione, si è azzoppato in uno scontro con Vasini dopo la prima mezz'ora di gioco. Dell'infortunio ne ha indubbiamente risentito la squadra, ma ciò non basta a giustificare la sconfitta.

### En plein (2-0) con Crippa I (su rigore) e Del Fabbro

# Con due stoccate la Reggiana liquida il vulnerabile Padova

**MARCATORI:** al 30' del p.t. Crippa I su rigore; al 40' della ripresa Del Fabbro.

**REGGIANA:** Boranga, Giorgi, Bertini; Crippa II, Negriolo, Pienti; Fanello, Mazzanti, Del Fabbro, Zanoni, Crippa I.

**PADOVA:** Bertossi; Rimbano, Gatti; Visentin, Barberio, Sereni; Quintavalle, Pina, Morelli, Fraschini, Vigni.

**ARBITRO:** Gialluzzi, di Barletta.

### SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 9 giugno

Una Reggiana molto ben registrata in difesa ed incisiva in attacco ha superato il Padova con una rete per tempo. Un risultato meritato perché la squadra granata ha dominato sia nel primo tempo che nella ripresa impegnando i portieri Bertossi.

Sul fronte opposto viceversa i veneti non sono mai riusciti a mettere in difficoltà Boranga se non in occasione di una mischia avvenuta al 39' della ripresa. Un minuto dopo su

azione manovrata la Reggiana ha raddoppiato con Del Fabbro. La gara a questo punto non ha avuto più storia.

Tra i giocatori della Reggiana si sono messi in evidenza Pienti e Mazzanti. Nel Padova hanno giocato discretamente i centrocampisti Visentin e Fraschini, Vigni all'alba ha cercato invano il «tiro-gol», mentre Morelli al centro è stato malamente servito e non è mai riuscito a liberarsi dalla marcatura di Crippa II. L'incontro è stato disputato su un terreno molto scivoloso e per circa tre quarti d'ora sotto una fitta pioggia.

Queste le fasi principali della partita. Del Fabbro al 30' si libera di Sereni sulla destra e tira con forza a rete. Bertossi in uscita re-

spinge di pugno sulla testa di Fanello che indirizza per la seconda volta il pallone a rete con la porta sguarnita. Gatti, appostato sulla linea bianca salva con le mani, e l'arbitro concede la massima punizione. Crippa I, segnando sulla destra del portiere.

Dopo una lunga pressione della Reggiana, soltanto sul finire del primo tempo il Padova si affaccia in area granata con due azioni di Fraschini e Morelli entrambe senza esito. Nella ripresa si registra ancora la supremazia dei granata fino all'occasione spreca da Vigni in un'azione di contropiede. Poi al 40' il raddoppio granata a conclusione di un'azione manovrata dell'attacco reggiano.

g. c.

### Fra Reggina e Messina

# Nè gioco nè reti ma tanta noia

**REGGIANA:** Jacoboni; Diina, Mupo; Zani, Sonetti; Gatti; Toschi, Tacelli, Vullongo, Florio, Vanzini.

**MESSINA:** Baroncini; Benatti, Garbaglia; Gonella, Lavazza, Pescer, Fracassa, La Rossa, Frisoni, Bonetti, Luppi.

**ARBITRO:** Bernardis, di Trieste.

### DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 9 giugno

Un incontro dal risultato perfetto, senza occasioni da rete, sviluppatosi noiosamente senza acrimonia e senza il minimo spirito agonistico, quasi sempre a centro campo con palloni lunghi, scaraventati in avanti senza convinzione al solo scopo di perdere tempo e di racimolare un altro punto prezioso per la classifica.

Fin dalle prime battute si è visto chiaro che le due contendenti avevano quasi stipulato un tacito patto di non aggressione. Infatti ogni azione si spegneva puntualmente nelle opposte aree di rigore, con una certa reciproca compiacenza, senza mai insistere nelle punte a rete e suscitando, di conseguenza, fondati sospetti nel pubblico che

non tardava a manifestare rumorosamente la sua disapprovazione anche se, in fondo, ha fatto piacere anche ai reggini il punto guadagnato dai cugini messinesi.

Naturalmente, stando così le cose, l'incontro non poteva avere fasi degne di rilievo. Nel primo tempo, con sfuocati attacchi in prevalenza di marca giallorossa, si registrava al 24' una parata di Jacoboni su tiro di Luppi, il quale ripeteva l'impresa al 34' costringendo in angolo l'estremo difensore amaranto.

La ripresa non era molto diversa ed all'8' era Toschi a lasciarsi soffiare un pallone da rete da Baroncini, il quale, al 30', mandava in angolo un pallone scudato banalmente dal sfortunato Vullongo, costretto a giocare con un braccio dolorante fin dalla metà del primo tempo.

Molto prima del triplice fischio finale, gran parte del pubblico abbandonava indignato gli spalti, mentre quello rimasto si abbandonava ad apprezzamenti poco edificanti per gli amaranto.

Domenico Liotta

### Nell'amichevole

# Passa il Brescia a Pordenone (3-1)



D'Alessi, autore della prima rete del Brescia

**MARCATORI:** Lut (F.) al 41' del p.t.; D'Alessi (B.) al 37' (su rigore); Scicolone (B.) al 15'; Fiorani (B.) al 28' della ripresa.

**PORDENONE:** Poletto (Canese); Lut, Piva (Gini); Gerin, Varglien (Rumeli), Gini (Bernardis); Bertola (Asquini); Della Pietra (Sartori), Flaminia, Piazza, Dapit.

**ARBITRO:** Moretto, di San BRESCIA: Galli; Fumagalli, Rizzoli, Mangili, D'Alessi; Satri (Scicolone), Mazzia, Braida (Fiorani), Schütz (Salvi), Gillardoni (Braida), Donà di Piave.

**NOTE:** — Tempo coperto, terreno allentato, spettatori tremila.

### Arginata la sfuriata iniziale del Livorno (2-2)

# Colto di sorpresa il Foggia prima subisce e poi rimonta

Depettrini e Cella con due stoccate hanno inghiocciato i pugliesi nella prima mezz'ora, poi Traspedini e Gambino hanno pareggiato i conti

**MARCATORI:** Depettrini (L.) al 10'; Cella (L.) al 31'; Traspedini (F.) al 39' del p.t.; Gambino (F.) al 15' della ripresa.

**FOGGIA:** Pinotti; Capra, Viviani; Pirazzini, Valia d'è, Gambino; Oltramari, Zanardello, Traspedini, Maloli, Hella.

**LIVORNO:** Gori; Calvani, Lessi; Depettrini, Cairoli, Azzali; Di Cristofaro, Guattieri, Cella, Garzelli, Lombardo.

**ARBITRO:** Angonese di Mestre.

**NOTE:** Terreno pesante per la continua pioggia caduta poco prima dell'inizio dell'incontro. Ammoniti ufficialmente Lessi del Livorno e Gambino del Foggia. Sul finire della partita il terzino Lessi, in uno scontro con Oltramari, si infortunava leggermente e doveva spostarsi all'ala sinistra.

### DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 9 giugno

Quella con il Livorno, sceso in campo seriamente intenzionato a recitare una parte di primissimo piano, è stata per il Foggia una partita difficilissima, con clamorosi svistuzzi che nella prima mezz'ora hanno portato il Livorno per ben due volte a violare la rete di Pinotti, con due azioni travolgenti. I fatti gli ospiti, con Depettrini, prima, e con Cella, poi, sorprendevo la retroguardia locale mettendo così in ginocchio il Foggia. A complicare le cose, ci si era messo anche il tempo: infatti un'abbondante pioggia ha accompagnato per quasi un'ora l'incontro rendendo il terreno di gioco pesante e scivoloso, per cui è difficile era il controllo della palla.

Il dato essenziale e qualificante di questo combattuto e acceso incontro (oltre, naturalmente, il meraviglioso prova dei livornesi) è stata la rabbiosa e forte reazione del Foggia che nonostante lo svantaggio di due gol, lo spettro di una nuova clamorosa sconfitta interna, ha saputo trovare la forza per contenere le azioni di Depettrini e Garzelli, e per sfiorare i punti di forza, per giungere a battere con un calcio di punizione Depettrini che batte Pinotti.

In questa azione rabbiosa si sono distinti in modo particolare Oltramari, Gambino e Capra, quest'ultimo, che in continuità gli avanti Traspedini, Roila e Zanardello. Comunque a questo dato positivo bisogna aggiungere che il Foggia ha iniziato male la partita, lasciando completamente l'iniziativa al Livorno che ha costruito azioni su

azioni giungendo, come abbiamo visto, al successo per ben due volte. Bisogna dire che ci sono voluti i due gol per scuotere l'apatia dei foggiani, ma ormai era troppo tardi. Anzi, bisogna aggiungere, alla fine dei conti, che quello contro il Livorno non è stato secondo noi un incontro perduto ma guadagnato, anche se nel finale il Foggia poteva benissimo vincere se avesse avuto maggior fortuna. Le cause di questo stato di disagio del Foggia? Senz'altro il centro campo, da dove il Livorno con Depettrini e Guattieri costruiva la sua offensiva brillante, fluida e pericolosa.

C'è qualcosa che non gira nel Foggia anche se l'attenuante del terreno reso pesantissimo per l'abbondante pioggia. In ultima analisi quindi la reazione dei padroni di casa che, trascinati da un Gambino generoso e commovente, hanno raddrizzato i conti con Depettrini e Guattieri costruendo la sua offensiva brillante, fluida e pericolosa.

Del Livorno abbiamo già detto. La squadra di Remondini si è comportata molto bene, ha sciorinato un gioco piacevole, tratti anche eleganti e spesso ha messo in difficoltà la retroguardia locale.

Del Livorno vanno citati in modo particolare il centro campisti e le punte. A onore del Livorno v'è da aggiungere l'impegno con il quale ha costituito questo incontro molto difficile, e sotto certi aspetti reso incerto fino al fischio di chiusura del signor Angonese. La cronaca di questa partita è stata avvincente e di continui capovolgimenti di fronte.

Le squadre iniziano la battaglia sotto una pioggia forte e battente con una difesa foggiana. Non trascorrono che tre minuti e il Livorno si fa avanti con un tiro di Di Cristofaro che impegna Pinotti in una parata a terra. Soltanto al 10' si registra un tiro di Maloli, ma va molto alto.

E' sempre il Livorno che controlla la situazione e al 12' Azzali impegna nuovamente Pinotti. Al 15' il gol di Depettrini, che impegna Pinotti in una parata a terra. Soltanto al 10' si registra un tiro di Maloli, ma va molto alto.

Il Foggia rimane annichito dall'azione a sorpresa dei livornesi e tenta qualche reazione ma senza risultati. Di nuovo il Livorno si fa avanti in continuità gli avanti Traspedini, Roila e Zanardello. Comunque a questo dato positivo bisogna aggiungere che il Foggia ha iniziato male la partita, lasciando completamente l'iniziativa al Livorno che ha costruito azioni su

Sulle ali e sullo slancio di questo ritrovato entusiasmo i foggiani si fanno sempre più minacciosi e la rete del Livorno si deve salvare con alterne fortune. Comunque il primo tempo si conclude con il Livorno in vantaggio di due reti per una. Nella ripresa il Foggia parte di «santo» e con tutta la sua forza e la sua rabbia e il suo orgoglio riesce al 15 a pareggiare: infatti Gambino «frutta» molto bene un'azione dei suoi compagni di squadra e batte Gori per la seconda volta. E' questo un momento buono per il Foggia che costringe il Livorno a chiudersi nella sua area di rigore e a salvarsi alla meglio.

Comunque i foggiani nonostante questa forte pressione e questo slancio ritrovato non riescono a passare perché prima Oltramari poi Traspedini e quindi Gambino e Zanardello si vedono respingere i loro micidiali tiri da una selva di gambe dei difensori livornesi. La partita quindi si conclude sempre con il Foggia disperatamente in avanti alla ricerca di una vittoria che per questo suo «forcing» merita.

Roberto Consiglio

### 0-0 con il Modena

# Al Lecco non basta Mazzola

I lariani per salvarsi ora contano soprattutto sulle disgrazie altrui



LECCO-MODENA — Il portiere dei «canarini» Colombo anticipa in presa alta l'ala sinistra lariana Innocenti.

### DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 9 giugno

Venuti sul Lario decisi a portarsi a casa un punto, i modenesi hanno raggiunto il loro obiettivo con un bel gol. Nonostante la gran mole di gioco svolta dai padroni di casa, la porta di Colombo non è stata toccata da un tiro pericoloso. E del resto nemmeno quella di Meraviglia Solo che se per l'indici emiliano il paraggio è pienamente soddisfacente, non altrettanto si può affermare per i ragazzi di Longoni. Erano decisi a vincere tutti i conti. Di solito, e tutti ugualmente validi, se avevano a loro. Anzitutto l'incerta posizione di classifica, poi il numero di giocatori che si sono congedati dal pubblico, una volta tanto, con una prova commovente e un risultato di «purrappi» con marcatore a tutti i loro propositi. L'attenuante del caldo non basta a giustificare la loro loro sue speranze di inconcludente. Anche i canarini hanno giocato nel caldo. I blu-celesti, a nostro parere, non sono riusciti ad andare a rete proprio perché ne avevano assolutamente necessaria. Può sembrare un paradosso, ma non lo è. La loro tattica di «mercosismo» e la tensione Calvi e tranquilli, invece, sul fronte opposto i ragazzi di Szekely, i quali, hanno diligentemente battuto a difendere lo 0-0, al diavolo di tanto in tanto le puntate offensive all'ala tattica Vellani, che ha giocato nella meglio l'ultima Franzini, Franzini e il goleador Camozzi, che ha cercato di sorprendere Meraviglia in un paio di «purrappi» con marcatore da oltre il limite.

Dopo il risultato nullo di oggi, il Lecco vede sempre più il numero di giocatori che si congedano dal pubblico, fra i quali Franzini e il goleador Camozzi, che ha cercato di sorprendere Meraviglia in un paio di «purrappi» con marcatore da oltre il limite.

Per ricordare che ci sono anche loro in campo, e che non badano solo a difendersi i canarini tentano di uscire dalla loro metà campo. Ma ormai la fatica e il caldo hanno la meglio. Tullava Franzini, Vellani e Camozzi, creano qualche occasione, ma senza alcun pericolo. Da parte loro i blu-celesti, visto che ogni tentativo, sono ormai rassegnati al pari. E la partita si conclude con qualche fischio.

Italo Furgeri.

# RINASCITA

rassegna di politica e di cultura italiana